

MATTATORE IN CLASSE

L'ex dirigente piazza un altro colpo

Tagliaferri 'monarca' della scuola Provveditore anche ad Arezzo «Un incarico transitorio ma pieno»

Dopo il vertice della direzione regionale assume anche quello di tutti gli istituti da qui a Siena
«I precedenti mandati erano provvisori, ecco come guiderò la macchina in attesa del concorso»

di **Gaia Papi**
AREZZO

Stava uscendo dalla Consulta dei Giovani, il mondo di Luciano Tagliaferri, quello a contatto diretto con gli studenti. E poi via, di corsa in Provveditorato. La nuova vita di Tagliaferri, da poco nominato direttore dell'Ufficio scolastico regionale per la Toscana. Ma non solo. Perché oggi Tagliaferri esercita anche il potere sostitutivo di dirigente scolastico provinciale per Arezzo e Siena.

Tagliaferri, cosa è successo?
«La scuola non può permettersi vuoti, nemmeno temporanei. Gli incarichi di Arezzo e Siena erano annuali e sono scaduti il 31 dicembre 2025. Io mi sono insediato il 29 dicembre: era oggettivamente impossibile avviare nuove procedure in due giorni. La normativa prevede il potere sostitutivo ed è esattamente ciò che sto esercitando».

Di fatto lei è anche il dirigente degli ambiti di Arezzo e Siena.
«Sì, svolgo anche quella funzione. Non parliamo di una reggenza classica o simbolica: garantisco pienamente tutte le competenze necessarie. Firmo gli atti, seguo le questioni amministrati-



Luciano Tagliaferri, neo direttore dell'Ufficio scolastico regionale

ve, rispondo alle scuole. Il sistema è operativo al cento per cento».

C'è chi ha parlato di territori «scoperti».

«È una lettura sbagliata. Arezzo e Siena non sono scoperte, né tantomeno abbandonate. Gli uffici funzionano regolarmente, il personale è al lavoro, le scuole

hanno interlocutori certi. Non c'è alcun rallentamento».

Come si è arrivati?

«Negli ultimi anni erano stati nominati dirigenti con incarichi temporanei, in attesa dell'espletamento del concorso da ispettori. Quegli incarichi, per loro natura, avevano una scadenza. Una volta terminati, la responsa-

bilità è ricaduta su di me, come previsto dalle norme».

Quando si potrà tornare a un assetto definitivo?

«I tempi dipendono dal Ministero. Non è una procedura che si risolve in poche settimane. Servono bandi, passaggi formali, valutazioni. Appena arriveranno le indicazioni ministeriali, ci muoveremo senza esitazioni».

Ha già preso contatto con i territori?

«Sì. Arezzo la conosco molto bene, Siena l'ho visitata proprio in questi giorni. Ho trovato gruppi di lavoro competenti, motivati, con un forte senso di appartenenza. C'è entusiasmo e voglia di fare bene».

Un ruolo regionale che si intreccia con quello interprovinciale.

«È impegnativo, ma è anche un valore. Conoscere da vicino le scuole, i dirigenti, il personale, aiuta a prendere decisioni più consapevoli. Questa fase è transitoria, ma va gestita con attenzione e responsabilità».

Il messaggio alle scuole di Arezzo e Siena?

«Possono lavorare con serenità. La direzione c'è, è presente e operativa. La scuola non può permettersi incertezze e il mio impegno è garantire continuità, stabilità e rispetto delle regole».

Artistico e Convitto

Effetto domino Il nuovo preside è Tavarnesi

La recente nomina di Luciano Tagliaferri a direttore dell'Ufficio scolastico regionale per la Toscana ha innescato una serie di movimenti e nomine anche sul territorio aretino. Con l'approdo di Tagliaferri a Firenze, infatti, si è resa necessaria la sostituzione dei vertici di alcune scuole di riferimento della città, in particolare il Convitto Vittorio Emanuele e il Liceo Piero della Francesca, due istituti storici e centrali nel panorama scolastico aretino. Da mercoledì 7 gennaio è ufficiale la nomina del nuovo reggente: si tratta di Saurio Tavarnesi, dirigente scolastico dell'Istituto Giovanni da Castiglione, chiamato a garantire la continuità amministrativa e didattica nei due istituti aretini. Tavarnesi rimarrà in carica fino al termine dell'anno scolastico, previsto per giugno, assicurando così stabilità in un momento di transizione. La scelta del reggente punta a mantenere un equilibrio tra esperienza e conoscenza del territorio, elementi fondamentali per affrontare le sfide quotidiane di scuole di grandi dimensioni e con un'offerta formativa articolata come quella del Convitto e del Liceo. Tavarnesi, grazie al suo percorso al Giovanni da Castiglione, conosce già da vicino le dinamiche legate alla gestione del personale, alla programmazione didattica e alle relazioni con famiglie e studenti, rendendolo figura adatta a garantire continuità.